

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

64^a SEDUTA

MARTEDÌ 25 SETTEMBRE 2018

Presidenza del Presidente MICCICHE'

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione del programma-calendario dei lavori parlamentari):

PRESIDENTE 10

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richiesta di parere) 6

(Comunicazione di parere reso) 7

(Insediamento della Commissione speciale d'inchiesta sul fenomeno del
randagismo in Sicilia) 10

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione) 3

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni) 4

(Comunicazione di apposizione di firma) 6

Interpellanze

(Annunzio) 8

Interrogazioni

(Annunzio) 7

Interrogazioni e interpellanze

(Rinvio dello svolgimento di interrogazioni e di interpellanze
della Rubrica "Energia e servizi di pubblica utilità "):

PRESIDENTE 10

Mozioni

(Annunzio) 9

ALLEGATO:

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta 12

Intepellanze 18

Mozioni 22

La seduta è aperta alle ore 16.33

Il Presidente avverte che il verbale della seduta n. 63 del 19 settembre 2018 è posto a disposizione degli onorevoli deputati che vorranno consultarlo e sarà considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario al termine della presente seduta

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dei disegni di legge presentati.

GALVAGNO, segretario:

- Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 41ter dello Statuto speciale della Regione siciliana, recante "Revisione dello Statuto speciale della Regione siciliana" (n. 353).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Milazzo e Pellegrino il 18 settembre 2018.

- Qualità architettonica (n. 355)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Savarino il 24 settembre 2018.

- Norme per l'arresto del consumo di suolo e per il riuso dei suoli urbanizzati (n. 356).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Campo, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Sunseri, Foti, Di Caro, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito, Pagana, A. De Luca, Pasqua, Di Paola, Marano e Schillaci il 18 settembre 2018.

- Riordino della dirigenza dell'Amministrazione regionale e degli enti del comparto (n. 357).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Savarino ed Aricò il 24 settembre 2018.

- Istituzione e disciplina di Aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate – APPEA (n. 358).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Lupo il 24 settembre 2018.

- Iniziative a sostegno delle attività dei teatri dei pupi e dei pupari siciliani (n. 359).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Aricò il 24 settembre 2018.

- Norme a sostegno del riconoscimento e della valorizzazione del patrimonio culturale immateriale siciliano (n. 360).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Aricò il 24 settembre 2018.

- Disposizioni per il rifinanziamento delle zone franche urbane di cui all'articolo 67 del Capo III del Titolo V della legge regionale 12 maggio 2010 n. 1 (n. 361).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Lupo, Arancio, Barbagallo, Cafeo, Catanzaro, Cracolici, De Domenico, Dipasquale, Gucciardi, Lantieri e Sammartino il 24 settembre 2018.

- Istituzione della Casa - Museo "Basile" a Palermo (n. 362).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Aricò, Assenza, Galluzzo, Savarino e Zitelli il 24 settembre 2018.

- Norme in materia di contrasto alle delocalizzazioni produttive al fine di salvaguardare i livelli produttivi ed occupazionali (n. 363).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Gennuso, Pullara, Di Mauro e Compagnone il 24 settembre 2018.

- Norme per la prevenzione e tutela della salute dei soggetti affetti da celiachia (. 364).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Assenza il 24 settembre 2018.

- Modalità di svolgimento delle procedure concorsuali per la copertura dei posti vacanti nelle piante organiche delle Aziende sanitarie del Servizio sanitario regionale (n. 365).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Arancio e De Domenico il 24 settembre 2018.

- Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa (n. 366).

Di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (Musumeci), su iniziativa dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica (Grasso) il 24 settembre 2018.

- Norme in materia di Enti di area vasta (n. 367).

Di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (Musumeci), su iniziativa dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica (Grasso) il 24 settembre 2018.

Comunicazione di disegni di legge inviati alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dei disegni di legge inviati alle competenti Commissioni.

GALVAGNO, *segretario*:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Modifiche alla legge regionale 15 settembre 1997, n. 35 in materia di composizione del consiglio comunale e di esatta determinazione del c.d. premio di maggioranza. (n. 328).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 24 settembre 2018.

- Modifiche e integrazioni alla legge regionale 8 aprile 2010, n. 9 "Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati". (n. 331).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 24 settembre 2018.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Istituzione di un marchio etico e ambientale per le imprese. (n. 319).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 24 settembre 2018.

- Modifica di norme in materia di usi civici. (n. 321).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 24 settembre 2018.

- Disposizioni per contrastare il fenomeno del caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura. Istituzione dell'Osservatorio regionale sul caporalato. (n. 329).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 24 settembre 2018.

Parere V.

- Sviluppo di una piattaforma informatica multifunzionale "Blockchain" per l'applicazione ai servizi di tracciabilità e rintracciabilità dei prodotti agroalimentari. (n. 333).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 24 settembre 2018.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Istituzione di un canale televisivo interattivo destinato a servizi di pubblica utilità per le famiglie siciliane. (n. 322).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 24 settembre 2018.

Parere VI.

- Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica. (n. 324).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 24 settembre 2018.

- Interventi in favore dello sviluppo di attività atletiche e sportive collegate con il gioco del golf. (n. 325).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 24 settembre 2018.

Parere V.

- Riutilizzo acque reflue depurate per usi irrigui. (n. 340).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 24 settembre 2018.

Parere III.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Norme in materia di contrasto all'obesità infantile e giovanile. (n. 317).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 24 settembre 2018.

Parere III e VI.

- Norme per il riconoscimento e la promozione delle attività artistiche di strada. (n. 327).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 24 settembre 2018.

Parere I.

- Stabilizzazione dei lavoratori utilizzati in attività socialmente utili finanziati con risorse del Bilancio regionale, inseriti nell'elenco di cui all'art. 30, comma 1, della Legge 28 maggio 2014, n. 5. (n. 339).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 24 settembre 2018.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Modifiche alla legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni. Istituzione della Direzione sociosanitaria territoriale nelle ASP. (n. 310).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 24 settembre 2018.

- Intervento a sostegno dell'autonomia abitativa dei giovani siciliani. (n. 318).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 24 settembre 2018.

- Norme per l'introduzione del quoziente familiare in Sicilia. (n. 320).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 24 settembre 2018.

Parere V.

- Norme per il sostegno dei genitori separati e divorziati in situazione di estrema difficoltà. (n. 323).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 24 settembre 2018.

- Istituzione dell'anagrafe canina regionale e norme per la tutela degli animali da affezione e la prevenzione del randagismo. (n. 326).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 24 settembre 2018.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Catanzaro Michele, con nota prot. n. 5817/SG.LEG.PG. del 9 agosto 2018, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 108 "Disciplina dei servizi di trasporto pubblico locale in Sicilia".

Comunicazione di richiesta di parere pervenuta ed assegnata alla competente Commissione

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della richiesta di parere pervenuta ed assegnata alla competente Commissione.

GALVAGNO, *segretario*:

BILANCIO (II)

- Schema di decreto dell'Assessore regionale per l'economia recante 'Controlli sulle società in house e controllate della Regione'" (n. 14/II).

Pervenuto in data 20 settembre 2018.

Inviato in data 24 settembre 2018.

Comunicazione di parere reso dalla competente Commissione

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura del parere reso dalla competente Commissione.

GALVAGNO, *segretario*:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Designazione componente effettivo del Collegio dei revisori del Consorzio Universitario della provincia di Ragusa (n. 12/I).

Reso in data 12 settembre 2018.

Inviato in data 18 settembre 2018.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

GALVAGNO, *segretario*:

N. 356 - Azioni tese all'esecuzione dell'iter istruttorio per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti nei porti di Sciacca e Porto Palo di Menfi (AG).

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Pasqua Giorgio; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Pagana Elena; Marano Jose; Campo Stefania; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta

N. 357 - Notizie in merito all'edificio sito a Sciacca nella via Figuli, già sede degli Ospedali Civili Riuniti.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Pasqua Giorgio; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Pagana Elena; Marano Jose; Campo Stefania; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta

N. 358 - Iniziative finalizzate alla copertura telefonica sulle strade statali 121/189 Palermo-Agrigento e 624/115 Palermo-Sciacca.

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Pasqua Giorgio; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Pagana Elena; Marano Jose; Campo Stefania; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta

N. 359 - Notizie in ordine alle precarie condizioni della strada provinciale 17 di collegamento tra i comuni di Raffadali e Siculiana (AG).

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Pasqua Giorgio; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Pagana Elena; Marano Jose; Campo Stefania; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta

N. 360 - Notizie in ordine all'utilizzo di erbicidi da parte dell'ANAS per la scerbatura del bordo stradale della S.S. 624 'Palermo-Sciacca'.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Pasqua Giorgio; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Pagana Elena; Marano Jose; Campo Stefania; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate: *(i testi delle interpellanze sono riportati in allegato)*

GALVAGNO, segretario:

N. 94 - Seguito della risoluzione n. 3/IV in materia di trasporto pubblico ferroviario.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Sunseri Luigi; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; Pasqua Giorgio; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Schillaci Roberta; De Luca Antonino; Pagana Elena; Di Caro Giovanni; Marano Jose

N. 95 - Perdurante attività di abbancamento nella discarica di Motta Sant'Anastasia, denominata Valanghe d'Inverno, di proprietà della Oikos s.p.a.

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Barbagallo Anthony Emanuele

N. 96 - Avvio dei servizi socio-assistenziali del Comune di Catania.

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
Galvagno Gaetano

N. 97 - Corretta applicazione dell'art. 167 del D.Lgs. n. 42 del 2004.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
Barbagallo Anthony Emanuele; Lupo Giuseppe; Dipasquale Emanuele

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate: *(i testi delle mozioni sono riportati in allegato)*

GALVAGNO, segretario:

N. 132 - Diritto alla genitorialità per madri e padri detenuti.
Figuccia Vincenzo; Lo Curto Eleonora; Bulla Giovanni
Presentata il 24/08/18

N. 133 - Avviamento di attività imprenditoriali per le attività extra-agricole nelle zone rurali.
Sunseri Luigi; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio
Presentata il 3/09/18

N. 134 - Iniziative a livello nazionale per sopprimere la tassa di concessione governativa (TCG) annuale sulle licenze di trasporto merci in conto proprio.

Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Campo Stefania; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Di Paola Nunzio; Pasqua Giorgio; Sunseri Luigi; Di Caro Giovanni; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino; Schillaci Roberta
Presentata il 5/09/18

N. 135 - Tutela dei diritti umani delle persone migranti nonché del ruolo della Sicilia nel Mediterraneo.

Fava Claudio; Lupo Giuseppe; Gucciardi Baldassare
Presentata il 6/09/18

N. 136 - Aiuti all'avviamento di imprese per giovani agricoltori.

Sunseri Luigi; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio
Presentata il 6/09/18

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Rinvio dello Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica “Energia e servizi di pubblica utilità”

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, oggi, era prevista l'audizione dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, dott. Pierobon, che però ha avuto un problema serio di salute. Attraverso l'Assessore Cordaro, tutta l'Assemblea manda i migliori auguri di pronta guarigione all'Assessore.

Insediamiento della Commissione speciale d'inchiesta sul fenomeno del randagismo in Sicilia

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, procediamo, adesso ad insediare la Commissione speciale d'inchiesta sul fenomeno del randagismo in Sicilia.

Comunico chi sono i rappresentanti e, quindi, di fatto è insediata, ma ci vediamo, materialmente, per l'insediamento, quindi per la nomina dei vertici, domani mattina: gli onorevoli Siracusa e Palmeri (Movimento Cinque Stelle), gli onorevoli Milazzo e Calderone (Gruppo Forza Italia), gli onorevoli Arancio e Catanzaro (Gruppo Partito Democratico), gli onorevoli Gennuso e Pullara (Gruppo Popolari autonomisti), l'onorevole Galluzzo (Diventerà Bellissima), l'onorevole Bulla (Gruppo UDC), l'onorevole Catalfamo (Fratelli d'Italia), l'onorevole Tamajo (Sicilia Futura) e l'onorevole Rizzotto (Gruppo Misto).

Onorevoli colleghi, vi faremo sapere l'orario dell'insediamento di domani mattina.

Comunicazione del programma-calendario dei lavori parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in assenza dell'Assessore Pierobon, è stata fatta una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ed abbiamo dovuto cambiare il calendario dei lavori. La Conferenza ha stabilito, all'unanimità, il seguente programma-calendario dei lavori parlamentari:

L'Aula terrà seduta domani, mercoledì 26 settembre 2018, alle ore 15.00, per lo svolgimento delle mozioni riguardanti la rubrica “Turismo” e, a seguire, per la discussione dei seguenti disegni di legge: 1) disegno di legge di riforma dello Statuto regionale; 2) disegno di legge in materia di vendita di prodotti agricoli; 3) disegno di legge in materia di dichiarazione di affiliazione a logge massoniche; 4) ddl in materia di revisione dei conti).

Domani, quindi, li incardineremo e daremo tempo per la presentazione degli emendamenti fino alle ore 21.00 di domani.

Previa intesa con il Governo, verrà dedicata apposita seduta d'Aula alla trattazione del tema dei rifiuti in Sicilia, nonché alla trattazione della mozione sul diritto alla genitorialità di madri e padri detenuti.

La Presidenza si è inoltre fatta carico, dopo aver formalmente acquisito le priorità dei Gruppi circa i disegni di legge di iniziativa parlamentare da trattare, di trasmetterle ai Presidenti delle Commissioni legislative permanenti.

Su richiesta del Governo, è stata data infine priorità all'esame dei disegni di legge in materia di: semplificazione, IPAB, pesca, province e diritto allo studio.

Quindi, ci aggiorniamo a domani per lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze della Rubrica "Turismo"; poi inizieremo la trattazione dei disegni di legge per i quali è stato dato il termine per la presentazione degli emendamenti sino alle ore 21.00 di domani e dopodomani inizieremo la discussione su questi disegni di legge.

Se non sorgono osservazioni, resta così stabilito.

La seduta è rinviata a domani, mercoledì 26 settembre 2018, alle ore 15.00, con il seguente ordine del giorno:

- I - Comunicazioni
- II - Svolgimento, ai sensi dell'art. 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: "*Turismo, sport e spettacolo*" (v. *allegato*)
- III - Parere, ai sensi dell'art. 41 ter, comma 3, dello Statuto siciliano, sul progetto di legge costituzionale N. A.S. 29 "Modifiche agli Statuti delle Regioni ad autonomia speciale, concernenti la procedura per la modificazione degli Statuti medesimi"

Relatore: on. Amata

- IV - Discussione dei disegni di legge:

- 1) Vendita diretta dei prodotti agricoli (nn. 189-94/A)

Relatore: on. Ragusa

- 2) Obbligo dichiarativo dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana e degli Assessori regionali in tema di affiliazione a logge massoniche o similari (n. 16/A)

Relatore: on. Fava

- 3) Norme in materia di revisori dei conti (n. 106/A)

Relatore: on. Ciancio

La seduta è tolta alle ore 16.49

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

Azioni teste all'esecuzione dell'iter istruttorio per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti nei porti di Sciacca e Porto Palo di Menfi (AG).

«Al Presidente della Regione ed all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, visti:

la legge n. 84 del 28 gennaio 1994, così come modificata dal decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 535, convertito con modificazioni in legge 23 dicembre 1996, n. 647;

il decreto Legislativo n. 182 del 24 giugno 2003, recante le norme di 'Attuazione della Direttiva 2000/59/CEE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico';

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante 'Norme in materia ambientale';

il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n.4 recante 'Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di norme ambientali';

il decreto ministeriale 3 dicembre 2008 del soppresso Ministero della Marina Mercantile, afferente l'applicazione delle disposizioni di cui alla Convenzione Internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato dalle navi (Marpol 73/78) alle unità di stazza lorda superiore alle 50 tonnellate;

la circolare n. GAB/2004/2181/B01 emanata in data 9 marzo 2004 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio afferente, peraltro, alla normativa riguardante le acque di lavaggio e di sentina di cui al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182;

il dispaccio n. RAM/2306/C/2003 emanato in data 04 settembre 2003 con il quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto, ha trasmesso copia della risposta fornita dall'ufficio legislativo del predetto Ministero, in merito agli adempimenti discendenti dall'applicazione del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, recante, Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CEE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio';

l'ordinanza n. 11 emessa dalla Capitaneria di Porto di Porto Empedocle in data 11 aprile 2008, costituente provvedimento di disciplina circa lo svolgimento di attività nell'ambito del Circondario

Marittimo di Sciacca (Ag) ai sensi e per effetti dell'art. 68 del Codice della Navigazione, così come integrato e novellato;

l'ordinanza n. 6 emessa dall'Ufficio Circondariale Marittimo - Guardia Costiera di Sciacca (AG) datata 25 marzo 2005, con cui veniva approvato il 'Regolamento per l'organizzazione dei servizi connessi alla gestione dei rifiuti conferiti dalle unità ormeggiate nella rada e nell'ambito portuale di Sciacca e Porto Palo Menfi (Ag)';

gli articoli 17, 68, 71 ed 81 del Codice della Navigazione nonché gli articoli 59, 60, 77 ed 82 del Relativo Regolamento d'Esecuzione (Parte Marittima);

il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante 'Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE';

la nota prot. 20174 emessa in data 21 maggio 2009 e in particolar modo la successiva 27098 emessa in data 6 luglio 2009 dalla Regione siciliana, Assessorato regionale per i rifiuti e le acque - Settore 4° Osservatorio sui rifiuti, con la quale si approva definitivamente l'intesa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 4, del decreto legislativo n. 182/2003 modificato ed integrato dal decreto legislativo n. 152 del 2006, novellato dal decreto legislativo 16 Gennaio 2008, n. 4;

l'ordinanza n. 12 emessa dall'Ufficio Circondariale Marittimo - Guardia Costiera di Sciacca (AG) datata 5 giugno 2009, approvante e rendente immediatamente esecutivo il Piano di raccolta di rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto di Sciacca e Porto Palo Menfi;

la legge 20 novembre 2009, n. 166, concernente la 'Conversione in legge con modificazioni, del decreto legge 25 settembre 2009, n.135, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e le relative modifiche apportate con l'art. 4 bis', e conseguente decreto del Presidente della Regione Siciliana, in adeguamento e per l'esecuzione della sentenza della Corte di giustizia delle Comunità Europee del 25 settembre 2008, resa nella causa C-368/07, al decreto legislativo 24 giugno 2003 n. 182 - Attuazione della Direttiva 2009/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui di carico, specificatamente alla sostituzione del comma 4 dell'art. 5 del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182;

considerato che:

la legge 20 novembre 2009, n. 166, riconduce in capo alle regioni (che operano d'intesa con l'Autorità marittima per i fini d'interesse di quest'ultima) la cura delle procedure relative all'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti ed altresì riconosce alle stesse regioni la competenza a provvedere alle predisposizioni dello studio di cui al comma 2 dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 537, in tema di valutazione d'incidenza, nonché all'acquisizione di ogni altra valutazione di compatibilità ambientale inerente il piano di raccolta;

dalla data di pubblicazione della legge 166 del 2009, ovvero dal 24 novembre 2009 a mezzo Gazzetta ufficiale - Serie generale n. 274 supplemento ordinario n.215/L, l'Assessorato regionale competente non ha ancora provveduto all'esecuzione dell'iter istruttorio per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti nei porti di Sciacca e Porto Palo di Menfi (AG), a mezzo gara d'appalto ad evidenza pubblica;

il perdurare da di questo stato di inadempienza e la conseguente non corretta gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto di Sciacca e Porto Palo di Menfi, nonché la mancata istituzione di un'isola ecologica portuale, favoriscono la comparsa di 'discariche abusive' (contenenti, tra l'altro, rifiuti pericolosi), condannate e perseguite ai sensi di legge dal locale Ufficio Circondariale Marittimo, che determinano il degrado igienico-sanitario di tutta la struttura portuale;

nel corso della scorsa legislatura, senza alcun riscontro, sono state sollevate le medesime problematiche, a mezzo interrogazione n. 114 presentata dall'odierno interrogante;

per sapere i motivi per cui gli non abbiano ancora provveduto all'esecuzione dell'iter istruttorio per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti nei porti di Sciacca e Porto Palo di Menfi (AG), a mezzo gara d'appalto ad evidenza pubblica, e se intendano celermente porre fine all'emergenza igienico sanitaria sopra descritta, attraverso l'istituzione dell'isola ecologica portuale prevista dal Piano di raccolta di rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto di Sciacca e Porto Palo Menfi, già esecutivo dal 5 giugno 2009». (356)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CANCELLERI - TRIZZINO
ZITO - SIRAGUSA - TANCREDI - CIANCIO - FOTI - PALMERI - ZAFARANA -
PASQUA - DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - PAGANA -
MARANO - CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI

Notizie in merito all'edificio sito a Sciacca nella via Figuli, già sede degli Ospedali Civili Riuniti.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nella Via Figuli in Sciacca è ubicata una grande struttura, di proprietà dell'Asp di Agrigento, già destinata ad ospitare i reparti degli Ospedali Civili Riuniti;

da oltre un decennio - ovvero dal trasferimento dei reparti nella nuova struttura ospedaliera 'Giovanni Paolo II' di Via Pompei - l'edificio è in pessimo stato di conservazione, vandalizzato, depredato e ricettacolo di rifiuti d'ogni genere;

detta condizione è divenuta, inoltre, un concreto pericolo per l'intera collettività saccense, come peraltro accertato in occasione dei numerosi sopralluoghi effettuati dalle Forze dell'ordine e dai Vigili del Fuoco;

considerato che, dopo oltre un decennio, a fronte di una timida volontà di alienazione dell'immobile, nessuna ulteriore e concreta determinazione è stata assunta in ordine ad un possibile riutilizzo della struttura;

rilevato che:

la stessa potrebbe essere demolita sì da garantire un'area utile per la realizzazione di un parcheggio pubblico ovvero ristrutturata per la creazione di un centro direzionale polivalente;

la struttura in esame, ubicata all'ingresso, occupa una posizione strategica e, pertanto, la stessa rappresenta un potenziale, e sempre più auspicato, sviluppo turistico della città;

nel corso della scorsa legislatura, senza alcun riscontro, sono state sollevate le medesime problematiche, a mezzo interrogazione n. 205/9 presentata dall'odierno primo firmatario;

per sapere se risulti nelle intenzioni del Governo della Regione, e nello specifico dell'Assessorato in indirizzo, si voglia intervenire in ordine ad una possibile ristrutturazione e riqualificazione, ovvero in merito ad altra utile soluzione, dell'edificio sito in Sciacca nella Via Figuli già utilizzato quale sede degli Ospedali Civili Riuniti della città». (357)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MANGIACAVALLLO - CAPPELLO - CANCELLERI - TRIZZINO
ZITO - SIRAGUSA - TANCREDI - CIANCIO - FOTI
PALMERI - ZAFARANA - PASQUA - DE LUCA A. - DI CARO
DI PAOLA - PAGANA - MARANO - CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI

Iniziative finalizzate alla copertura telefonica sulle strade statali 121/189 Palermo-Agrigento e 624/115 Palermo-Sciacca.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che le SS 121/189 Palermo-Agrigento e SS 624/115 Palermo-Sciacca rappresentano le principali arterie stradali che collegano la costa tirrenica siciliana con quella mediterranea;

rilevato che lungo il loro tragitto sono presenti numerose zone nelle quali non risulta alcuna copertura di rete telefonica mobile;

considerato che:

detta circostanza appare oltremodo grave anche alla luce del fatto che le tratte stradali in esame sono tra le principali arterie di collegamento stradali della Sicilia occidentale;

l'assenza di copertura telefonica potrebbe essere un fattore di grave rischio in caso di incidenti ovvero in tutti quei casi ove sia necessario l'intervento dei soccorsi ovvero delle Forze dell'ordine;

nel corso della scorsa legislatura, senza alcun riscontro, sono state sollevate le medesime problematiche, a mezzo interrogazione n. 2438 presentata dall'odierno primo interrogante;

per sapere se intenda intervenire presso l'ANAS affinché inviti tutti i gestori della telefonia mobile italiana ad effettuare i lavori per il posizionamento di sistemi che consentano la copertura telefonica totale sulle SS 121/189 Palermo-Agrigento e SS 624 /115 Palermo-Sciacca, al fine di consentire eventuali richieste di intervento immediato in caso di necessità». (358)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

MANGIACAVALLLO - CAPPELLO - CANCELLERI
TRIZZINO - ZITO - SIRAGUSA - TANCREDI
CIANCIO - FOTI - PALMERI - ZAFARANA
PASQUA - DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA
PAGANA - MARANO - CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI

Notizie in ordine alle precarie condizioni della strada provinciale 17 di collegamento tra i comuni di Raffadali e Siculiana (AG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

i Comuni di Raffadali e Siculiana, nonché quelli di Santa Elisabetta, Sant'Angelo Muxaro e San Biagio Platani, sono collegati dalla strada provinciale 17;

detta arteria stradale rappresenta un importante collegamento viario per i lavoratori pendolari che devono raggiungere il loro posto di lavoro nel comune di Sciacca ovvero in quello di Ribera;

nel tratto stradale de quo, il transito veicolare nel periodo estivo aumenta notevolmente rappresentando lo stesso il principale sbocco al mare per i residenti nei comuni sopra menzionati;

rilevato che:

l'arteria stradale in esame risulta in precarie condizioni poiché il manto bituminoso, in numerosi tratti, è del tutto ceduto;

detta circostanza causa un restringendo della carreggiata con notevole pericolo per tutti gli automobilisti che vi transitano soprattutto in occasione di precipitazioni piovose;

a causa di alcuni smottamenti verificatisi in occasione delle recenti precipitazioni - di cui uno di particolare rilevanza a circa cinque chilometri da Raffadali - il tratto stradale in esame ha subito la chiusura al transito veicolare;

nel corso della scorsa legislatura, senza alcun riscontro sono state sollevate le medesime problematiche, a mezzo interrogazione n. 2771 presentata dall'odierno interrogante;

per sapere se intendano assumere interventi urgenti al fine di garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria della strada provinciale 17 di collegamento Comuni di Raffadali e Siculiana, nonché quelli di Santa Elisabetta, Sant'Angelo Muxaro e San Biagio Platani, sì da garantire ai residenti dei paesi sopra elencati una regolare percorrenza della fondamentale arteria stradale in esame». (359)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MANGIACAVALLLO - CAPPELLO - CANCELLERI
TRIZZINO - ZITO - SIRAGUSA - TANCREDI - CIANCIO - FOTI
PALMERI - ZAFARANA - PASQUA - DE LUCA A. - DI CARO
DI PAOLA - PAGANA - MARANO - CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI

Notizie in ordine all'utilizzo di erbicidi da parte dell'ANAS per la scerbatura del bordo stradale della S.S. 624 'Palermo-Sciacca'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che la S.S. 624 Palermo-Sciacca rappresenta una delle principali arterie stradali che collegano la costa tirrenica siciliana con quella mediterranea nonché una delle tratte notoriamente più frequentate della Sicilia occidentale;

rilevato che:

negli ultimi anni, gli enti pubblici responsabili della gestione della viabilità, nella fattispecie rappresentata l'ANAS, tendono ad utilizzare, per la pulizia e la scerbatura del bordo stradale, erbicidi in modo massiccio e spesso incontrollato, piuttosto che metodi più tradizionali di falciatura manuale o meccanica;

la motivazione di questa diffusa pratica risiede, con estrema probabilità, sia in un risparmio economico che in una ottimizzazione di tempo da parte dell'ente preposto;

l'utilizzo di detti diserbanti, per la scerbatura della S.S. 624, è palesemente riscontrabile se si tiene conto della colorazione giallastra dell'erba presente sui bordi della carreggiata;

considerato che:

i rischi derivanti dall'uso di diserbanti per l'ambiente e per la salute umana non vengono, a parere degli interroganti, adeguatamente tenuti in considerazione;

l'utilizzo dei diserbanti, infatti, produce conseguenze che appaiono lesive sia della salute umana che dell'intero territorio circostante, mettendo in pericolo diritti fondamentali quali quello alla salute;

il prodotto usato dovrebbe essere un erbicida disseccante a base di glyphosate (peraltro alla base di numerose sostanze usate anche in agricoltura);

il più diffuso erbicida a base di glyphosate è il Roundup, prodotto dalla multinazionale americana Monsanto e sul quale pesano molti dubbi circa la biodegradabilità e la capacità di non lasciare residui tossici dopo la sua applicazione;

proprio sulla scorta di queste sue nefaste peculiarità, alcune autorità sanitarie regionali ne hanno più volte disapprovato l'utilizzo;

pericoli vengono riscontrati anche per quanto attiene la salubrità delle acque e la sopravvivenza stessa degli organismi acquatici, considerando che il diserbante rilasciato ai bordi delle strade si mescola con le acque che defluiscono dall'asfalto verso le cunette e, attraverso queste, fino alle falde acquifere;

inoltre, debellare del tutto la vegetazione ai bordi delle strade compromette anche la sicurezza del territorio in quanto le radici che - con una falciatura tradizionale resterebbero intatte nel terreno - vengono completamente distrutte dall'uso del diserbante, alzando il rischio di frane o smottamenti;

secondo il rapporto ISPRA del 2013, glyphosate e il suo metabolita AMP sono gli inquinanti più presenti nelle acque superficiali; il glyphosate, infatti, è devastante per la vegetazione in quanto tossico per tutte le piante verdi;

l'uso che viene fatto dall'ANAS, e dagli enti all'uopo preposti, del diserbante è spesso sistematico e copre superfici contigue lungo numerose strade nazionali e regionali, anche in aree protette o di elevato interesse paesaggistico, naturalistico e ambientale;

nel corso della scorsa legislatura, senza alcun riscontro, sono state sollevate le medesime problematiche, a mezzo interrogazione n. 2909 presentata dall'odierno interrogante;

per sapere se intendano, nell'ambito delle proprie competenze e a tutela dell'ambiente e della salute pubblica, chiedere all'ANAS, responsabile della gestione della viabilità sulla S.S. 624, di attivarsi al fine di evitare il ricorso ad erbicidi altamente tossici, come il glyphosate, per la manutenzione della viabilità stradale». (360)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CANCELLERI - TRIZZINO - ZITO -
SIRAGUSA - TANCREDI - CIANCIO - FOTI - PALMERI - ZAFARANA
PASQUA - DE LUCA - DI CARO - DI PAOLA - PAGANA -
MARANO - CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI

Interpellanze

Seguito della risoluzione n. 3/IV in materia di trasporto pubblico ferroviario.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale è regolato dal contratto di servizio tra Regione Sicilia e Trenitalia, firmato il 9 maggio 2018, della durata di dieci anni e del valore di 1,2 miliardi di euro;

tra le novità annunciate dal Governo regionale vi sono: il potenziamento delle infrastrutture, con una maggiore frequenza nelle aree urbane e una maggiore velocità per i servizi regionali a lungo raggio per collegare i principali centri regionali; l'acquisto di nuovi treni moderni; le clausole a tutela dei passeggeri;

obiettivo del contratto dovrebbe essere la valorizzazione del trasporto ferroviario, nei termini di servizi offerti, per aumentare in maniera consistente il numero dei viaggiatori, trasferendo quote crescenti di viabilità dal mezzo privato al mezzo pubblico, evitando, altresì, le sovrapposizioni con altri servizi di trasporto pubblico locale;

rilevato che:

nella seduta n. 20 del 04.04.2018 della Commissione legislativa IV - Ambiente, territorio e mobilità veniva approvata all'unanimità la Risoluzione n. 3/IV 'Proposte di modifiche allo schema di Contratto di Servizio per il Trasporto Pubblico Ferroviario di interesse regionale e locale per il periodo 1.1.2017-31.12.2026', contenente alcune proposte da inserire nello schema di contratto suggerite dai comitati pendolari siciliani;

la Risoluzione in esame impegnava il governo regionale e, per esso, il Presidente della Regione e l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità a procedere ad integrare lo schema di contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale per il periodo 1.1.2017 - 31.12.2026 con le proposte su indicate, tutte rivolte ad una concreta attuazione di politiche che favoriscano la mobilità pubblica, nella consapevolezza che attraverso una corretta impostazione e gestione del trasporto pubblico si pongono le basi per una migliore qualità della vita economico - sociale dei Siciliani;

l'Assessore Falcone, dopo aver escluso dal testo della risoluzione alcune parti poiché materia di competenza di rete ferroviaria italiana (RFI) ovvero estranea alla materia del contratto di servizio con Trenitalia, ha espresso parere favorevole;

lo stesso Assessore Falcone ha assicurato più volte che i punti inseriti nella Risoluzione n. 3/IV avrebbero trovato riscontro, se non nel testo del Contratto di Servizio, negli allegati allo stesso o negli atti consequenziali;

considerato che:

alcuni punti della Risoluzione approvata riguardavano la soluzione di alcune croniche problematiche inerenti le condizioni di trasporto di numerosi studenti e lavoratori pendolari, costretti ad enormi disagi a causa della carenza quotidiana di corse e di mezzi;

allo stato degli atti, non si riscontra l'adempimento della Risoluzione n. 3/IV in nessuna sua previsione da parte del Governo regionale e, per esso, dell'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità;

per conoscere:

se non intendano attivarsi celermente per dare compita attuazione alla Risoluzione n. 3/IV 'Proposte di modifiche allo schema di Contratto di Servizio per il Trasporto Pubblico Ferroviario di interesse regionale e locale per il periodo 1.1.2017-31.12.2026' approvata all'unanimità dalla Commissione legislativa IV - Ambiente, territorio e mobilità nella seduta n. 20 del 04.04.2018;

se non reputino opportuno intervenire, anche sollecitando i vertici di Trenitalia, al fine di migliorare il servizio di trasporto ferroviario e di adeguarlo al soddisfacimento delle esigenze e delle aspettative del cittadino-utente-pendolare, il quale ha il diritto di disporre di un trasporto efficiente ed efficace e di condizioni di trasporto semplici e flessibili per la propria mobilità». (94)

CAMPO - DI PAOLA - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - SUNSERI -
MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI
PASQUA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI
SCHILLACI - DE LUCA A. - PAGANA - DI CARO - MARANO

Perdurante attività di abbancamento nella discarica di Motta Sant'Anastasia, denominata Valanghe d'Inverno, di proprietà della Oikos s.p.a.

«All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che la società Oikos s.p.a., proprietaria della discarica sita in Motta Sant'Anastasia, denominata Valanghe d'Inverno, non è titolare di alcuna autorizzazione integrata ambientale valida ed efficace, in quanto quella di cui al DRS n. 291/2009 è scaduta da tempo;

considerato che il gestore afferma di godere della ultrattività della precedente AIA in forza dell'art. 29 octies del D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 e della richiesta di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale a suo tempo presentata;

ritenuto che, tuttavia, il menzionato art. 29 octies, nel testo introdotto dall'art. 7, comma 7, del D.Lgs n. 46/2014, abbia abrogato l'istituto del rinnovo periodico dell'AIA, come chiaramente si

evincesse dalla piana lettura della norma e come riconfermato dal Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare nella risposta scritta all'interrogazione n. 4-05975 del 1 luglio 2016, Senato della Repubblica;

ritenuto, inoltre, che ai sensi dell'art. 29 del richiamato D.Lgs. 46/2014, l'ultrattività della previgente disciplina in materia di procedimenti di rinnovo si applica solo ed esclusivamente per quelli in corso alla data del 7 gennaio 2013';

per conoscere le ragioni per le quali ad oggi non si sia ancora espresso in merito al provvedimento da adottare relativamente al rilascio dell'AIA per la discarica Oikos, tenuto conto che la legge impone il rispetto di un tempo massimo previsto». (95)

BARBAGALLO

Avvio dei servizi socio-assistenziali del Comune di Catania.

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la Sezione di controllo per la Regione siciliana della Corte dei Conti, con deliberazione n. 153/2018/PRS, nell'adunanza pubblica del 4 maggio 2018, ha accertato la ricorrenza delle condizioni per la dichiarazione di dissesto del Comune di Catania;

con riferimento al disavanzo di amministrazione è stato rilevato che la consistenza dello stesso è risultato in costante aumento negli ultimi anni, disattendendo i risultati programmati con il processo di risanamento avviato attraverso l'approvazione del piano di riequilibrio finanziario e celando una rivisitazione straordinaria dei residui che non è stata compiuta in maniera puntuale, sia al momento del ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale, sia al momento dell'introduzione del regime di contabilità armonizzata nel 2015;

la documentazione istruttoria attraverso la quale la Sezione ha acquisito informazioni aggiornate riferite all'andamento del piano di riequilibrio con riguardo all'esercizio 2016 e al primo semestre 2017 ed i dati contabili emersi all'esito dell'approvazione del rendiconto 2015 e di quello 2016 hanno consentito di rilevare le criticità e con riferimento al disavanzo di amministrazione è stato rilevato che la consistenza dello stesso è risultato in costante aumento negli ultimi anni, disattendendo i risultati programmati con il processo di risanamento avviato attraverso l'approvazione del piano di riequilibrio finanziario e celando una rivisitazione straordinaria dei residui che non è stata compiuta in maniera puntuale, sia al momento del ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale, sia al momento dell'introduzione del regime di contabilità armonizzata nel 2015;

rilevanti criticità hanno riguardato, inoltre, le modalità di ripiano del disavanzo di amministrazione;

l'esame dei rendiconti relativi agli esercizi 2015 e 2016 ha evidenziato una situazione ormai contraddistinta da una condizione di così grave criticità tale da compromettere in modo irreversibile la possibilità di garantire, negli esercizi futuri, i necessari equilibri di cassa;

considerato che:

l'attuale amministrazione comunale, in conseguenziale dissesto, si è ritrovata ad ereditare i ritardi di pagamento delle cooperative socio-assistenziali, alcuni dei quali fermi al 2017;

attualmente i servizi per l'autonomia e la comunicazione e i servizi essenziali per gli alunni con disabilità che devono essere erogati dal Comune non possono essere avviati per esiguità di risorse in bilancio dovuta alla carente ed errata programmazione redatta anche in sede di previsione di bilancio 2018;

tali ritardi e inadempienze stanno provocando seri danni alle famiglie dei soggetti destinatari dei servizi e agli operatori socio-assistenziali che, da mesi senza stipendio, hanno iniziato varie azioni di protesta;

per conoscere:

quali iniziative urgenti e improcrastinabili intendano adottare per affrontare la grave crisi e quali siano le soluzioni che ritengano opportune per fronteggiare le difficoltà che sono emerse;

se non intendano avviare le procedure per l'istituzione di un tavolo tecnico con gli esponenti delle principali cooperative socio-assistenziali e con i rappresentanti dell'Amministrazione del Comune di Catania per intraprendere un percorso di risanamento della programmazione delle attività per far partire i servizi e scongiurare ulteriori danni alle famiglie degli operatori e dei soggetti destinatari degli innumerevoli servizi». (96)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

GALVAGNO

Corretta applicazione dell'art. 167 del D.Lgs. n. 42 del 2004.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

l'art. 167 del D. Lgs. 42/2004 dispone che per alcune opere abusive realizzate in aree sottoposte a vincolo paesaggistico, il trasgressore è tenuto al pagamento di una somma equivalente al maggiore importo tra il danno arrecato e il profitto conseguito mediante la trasgressione. Si tratta di una sanzione pecuniaria da destinare ad interventi di recupero dei valori ambientali lesi dall'abuso stesso;

l'applicazione di tale normativa ha generato, nel tempo, qualche dubbio in merito alla individuazione del soggetto passivo obbligato al pagamento e alla trasmissibilità della sanzione agli eredi del trasgressore o all'acquirente del bene;

con nota prot. 6641 del 7.02.18, il Dirigente Generale del Dipartimento dei Beni culturali e dell'Identità siciliana ha diramato istruzioni alle Soprintendenze dell'isola invitandole ad uniformare la propria attività agli orientamenti del Consiglio di giustizia amministrativa che ha accolto il principio della non trasmissibilità dell'obbligazione agli eredi o a terzi cui il bene sia stato ceduto, che sono e rimangono estranei al procedimento sanzionatorio, ragion per cui l'Amministrazione non può comminare l'ingiunzione di pagamento a soggetti estranei alla commissione dell'abuso;

successivamente, il Dirigente del Servizio Tutela e Acquisizioni dell'Assessorato BB. CC. Ha mutato totalmente orientamento e, sulla scorta non di un provvedimento definitivo ma di un'ordinanza del TAR Sicilia emessa in sede cautelare, ha stabilito, inopinatamente, con nota prot. 19310 del 27 aprile 2018 che, attesa la natura permanente dell'abuso, obbligato al pagamento dell'indennità risarcitoria ex art. 167 del Codice dei beni culturali non è più soltanto colui che perpetrò la violazione, ma colui che risulta essere il titolare della concessione edilizia in sanatoria;

la nota suddetta è in palese contrasto sia con la precedente nota del Direttore generale del Dipartimento, dott.ssa Volpes, che con la giurisprudenza consolidata del CGA, per cui ne deriva che le somme incassate dalla Regione sono frutto di un titolo nullo e, pertanto, inquadrabili come indebito arricchimento; non solo, ma la nota prot. n. 19310, non dà contezza dell'istruttoria, della motivazione e non ha i requisiti degli atti amministrativi di natura provvedimentoale;

per conoscere:

le ragioni per le quali non si persegua, quando ancora in vita, l'autore dell'abuso;

le ragioni per le quali con un atto amministrativo di natura non provvedimentoale a firma del dirigente di servizio si rendano privi di efficacia una circolare a firma del Direttore generale, nonché l'orientamento ormai consolidato del Consiglio di Giustizia amministrativa;

quali urgenti provvedimenti si intendano adottare al fine di scongiurare l'adozione di ulteriori atti illegittimi in conseguenza dell'indebita estensione delle sanzioni pecuniarie previste dall'art. 167 del D. Lgs. 42/2004 a soggetti estranei alla fattispecie;

se non ritengano che la fattispecie integri un'ipotesi di indebito arricchimento da parte della Regione siciliana, e se non ritengono di dover sanzionare il responsabile di una condotta amministrativa illegittima». (97)

BARBAGALLO - LUPO - DIPASQUALE

Mozioni

Diritto alla genitorialità per madri e padri detenuti.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

coltivare un rapporto educativo ed affettivo con i figli durante la carcerazione ed esercitare la genitorialità in condizione di reclusione, esige alcune condizioni materiali che consentano innanzitutto di mantenere una frequentazione reciproca volta a custodire i rispettivi legami familiari;

circa 2,1 milioni di bambini in Europa hanno uno dei loro genitori in carcere, secondo le stime basate sul numero dei detenuti nelle carceri;

il carcere, non comporta solamente la perdita della libertà personale ma, nel tempo, la sospensione dei rapporti umani con inevitabili ripercussioni sul rapporto di coppia e con i propri figli che possono subire il trauma, lo stigma, l'ansia e la perdita delle cure parentali, il che può essere dannoso per il loro benessere, per lo sviluppo personale e a volte, per la loro vita stessa;

i detenuti siciliani dislocati non soltanto nella nostra Regione, ma su tutto il territorio nazionale, sono 7.396, circa il 10% della popolazione nazionale in stato di detenzione;

CONSIDERATO che:

il Comitato dei Ministri, organismo esecutivo del Consiglio d'Europa, ha adottato in data 04.04.2018 una Raccomandazione con la quale si ricorda che i bambini dei detenuti hanno gli stessi diritti di altri minori, tra cui quello di mantenere contatti regolari con i genitori, salvo quando sia considerato contrario al loro interesse superiore;

la legge 40 del 2001 introduceva misure alternative alla detenzione finalizzate a tutelare la cura del rapporto tra detenute e figli minori, misure che permangono ampiamente disattese;

la genitorialità per i padri e le madri detenuti è normata da indicazioni su come devono essere preservate e protette le relazioni con i figli e i familiari;

la legge 354 del 1975, all'articolo 28, afferma che particolare cura è dedicata a mantenere, migliorare o ristabilire le relazioni dei detenuti e degli internati con le famiglie e, all'articolo 45, ribadisce che il trattamento dei detenuti e degli internati è integrato da un'azione di assistenza alle loro famiglie. Tale azione è rivolta anche a conservare e migliorare le relazioni dei soggetti con i familiari e a rimuovere le difficoltà che possono ostacolare il reinserimento sociale;

la normativa testé menzionata, appare oggi disattesa e quasi utopica, a fronte del personale sottodimensionato e dell'impossibilità di soddisfare le richieste di contatti con le famiglie;

il momento e le modalità del colloquio, a volte atteso per settimane o mesi, sono espressione del profondo disagio e della drammaticità fotografata in ambienti ben lontani da quei locali interni senza mezzi divisorii o in spazi all'aperto a ciò destinati, stabiliti dal decreto del Presidente della Repubblica 230 del 2000, articolo 37;

è noto, infatti, che i colloqui avvengono generalmente nella confusione tra urla e pianti, in presenza di altri detenuti sconosciuti, dove anche un abbraccio tra padri/madri e figli diventa difficile o imbarazzante per entrambi;

al fine di evitare la permanenza di bambini e ragazzi in ambienti caotici, sovraffollati e promiscui i colloqui dei figli con madri e padri detenuti devono svolgersi in locali idonei che rispettino la sensibilità dei minorenni, senza mezzi divisorii e possibilmente anche all'aperto, consentendo al detenuto di svolgere attività educative e ludiche con il proprio figlio;

RILEVATO che la geografia insulare segnata dalla discontinuità territoriale, acuisce per le famiglie del detenuto, le difficoltà già esposte, dal momento che sui congiunti, gravano i costi spesso insostenibili, legati alla mobilità e alla viabilità, per altro, direttamente proporzionali alle distanze che devono essere affrontate per raggiungere i rispettivi istituti penitenziari del nostro Paese,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a porre in essere tutte le misure al fine di garantire in Sicilia l'attuazione della Raccomandazione del Consiglio d'Europa che è stata approvata all'unanimità sui diritti dei figli di genitori detenuti conformemente a quanto previsto dalla Carta dei figli dei genitori detenuti' del 21 marzo 2014, a tutelare la genitorialità e l'affettività negli istituti di pena nonché a permettere un contatto diretto di madri e padri detenuti o internati con i figli minorenni già dalla prima settimana dopo l'arresto, nonché a garantire la regolarità e la qualità dei colloqui attraverso appositi spazi cosiddetti gialli con finalità socio-educative dove i bambini possano sentirsi accolti e riconosciuti e nei quali sia garantita la presenza di almeno un educatore con funzioni di presa in carico della famiglia, la realizzazione di attività di attesa e ludiche per i bambini, di preparazione al colloquio nonché di osservazione delle dinamiche comportamentali al fine di fornire risposte educative». (132)

FIGUCCIA - LO CURTO - BULLA

Avviamento di attività imprenditoriali per le attività extra-agricole nelle zone rurali.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

con D.D.G. del Dipartimento Regionale dell'Agricoltura n. 1082 del 24.04.2017 sono state pubblicate le disposizioni attuative della sottomisura 6.2 del PSR Sicilia 2014/2020 in regime de minimis che prevede un aiuto forfettario di euro 20.000,00 per l'avvio di nuove attività extra-agricole in zone rurali;

con prot. n. 24662 del 15.05.2017, l'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea - Dipartimento Regionale dell'Agricoltura - ha emanato il bando pubblico a valere sulla summenzionata sottomisura con una dotazione finanziaria pari a euro 20.000.000,00;

con il D.D.S. n. 11815 del 01.08.2018, delle 482 domande presentate, sono risultate ammissibili al finanziamento esclusivamente 169 (allegato A), 257 sono state ritenute non ricevibili (Allegato B) e 56 sono state ritenute non ammissibili (allegato C);

molte delle domande di cui all'all. B sono state ritenute non ricevibili in quanto 'Non è stata indicata la sede operativa dell'operazione; Assenza del contratto di affitto e/o comodato' ovvero, tradotto in termini pratici, sono state così ritenute poichè probabilmente non è risultata sufficiente la dichiarazione di impegno a registrare un contratto di affitto/comodato per quei soggetti che intendevano avviare l'attività solo in virtù dell'aiuto dell'amministrazione;

CONSIDERATO che:

l'avviso prevede la concessione di un aiuto all'avviamento di nuove imprese di tipo extra agricolo (concesso in modo forfettario quale aiuto alle start-up), promuovendo la partecipazione di giovani sotto i 40 anni e rispondendo direttamente alla focus area 6 volta a favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione;

nelle Disposizioni Attuative, di cui al D.D.G. N. 1082 del 24/04/2017, non è espressamente previsto che alla data di presentazione della domanda il contratto di affitto o di comodato debba

essere stato stipulato e registrato. Tale presupposto andrebbe in contraddizione con quanto riportato all'art. 4;

CONSIDERATO INOLTRE che:

nel successivo art. 11, si legge: 'dichiarazione di impegno ad iscriversi alla CCIAA , o ad aggiornare detta iscrizione in funzione della attività da avviare, e dichiarazione di impegno ad aprire regolare partita IVA prima dell'emissione del decreto di finanziamento ; - nel caso di contratto di affitto autodichiarazione resa ai sensi di legge dalla quale si evinca la durata minima del contratto di sei anni; - nel caso di comodato, autodichiarazione resa ai sensi di legge, dalla quale si evinca la rinuncia da parte del comodante, per sei anni, della facoltà prevista dal seconda comma dell'articolo 1809 del Codice Civile'. Va da sé che, come detto, non vi sia alcuna indicazione specifica circa l'obbligo da parte dei partecipanti di aver già stipulato un contratto di affitto o di comodato nel momento di presentazione della domanda. Un tale tipo di obbligo risulterebbe, infatti incongruo anche in considerazione del fatto che ai fini dell'iscrizione presso la CCIAA, l'apertura della partita Iva, basti una semplice dichiarazione di impegno;

TENUTO CONTO che:

con le risorse del Psr Sicilia 2014-2020, si intende stimolare la competitività del settore agricolo, realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione ed il mantenimento di posti di lavoro, e garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e le azioni per il clima;

senza la certezza dell'aiuto finanziario, le costituenti imprese, in molti casi, hanno ritenuto antieconomica la stipula di un contratto di affitto/comodato o l'avvio di una attività identificando la sede operativa, a causa degli elevati costi e impegni a lungo termine che questi avrebbero comportato. Ciò ha, di fatto, disincentivato la partecipazione alla sottomisura e, di conseguenza, ridotto la spesa dell'amministrazione regionale;

la dotazione finanziaria risulta sufficiente a finanziarie 1000 progetti a fronte degli appena 482 presentati,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a ritenere ricevibili tutte le domande complete sotto ogni aspetto e carenti esclusivamente della stipula del contratto di affitto o comodato o dell'indicazione della sede operativa dell'operazione, cioè tutte quelle domande in cui le ditte si sono impegnate alla costituzione di nuove imprese secondo gli obiettivi della sottomisura e/o si sono impegnate alla stipula di contratti di affitto/comodato attraverso dichiarazioni sostitutive, ovvero a permettere che, nel riesame collettivo, possano essere integrati contratti di affitto/comodato registrati tardivamente, ma con data di stipula congrua con le esigenze delle costituenti imprese (con riferimento a quanto disposto dall'agenzia delle entrate, che permette la registrazione tardiva di contratti precedentemente stipulati, salvo il pagamento della sanzione relativa alla registrazione tardiva);

a permettere l'integrazione della documentazione necessaria a rendere ammissibili al finanziamento le domande non ricevibili al fine di massimizzare le finalità della sottomisura;

a istituire un tavolo tecnico/gruppo di lavoro che si occupi della stesura del prossimo bando relativo alla sottomisura 6.2, a cui dovranno partecipare, oltre ai rappresentanti del dipartimento di

competenza ed il Responsabile della misura/sottomisura, anche tecnici agronomi e stakeholders del settore». (133)

SUNSERI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
- MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA
- ZITO - TANCREDI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
- MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

Iniziative a livello nazionale per sopprimere la tassa di concessione governativa (TCG) annuale sulle licenze di trasporto merci in conto proprio.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

il trasporto di merci in conto proprio è disciplinato dal capo I della legge 6 giugno 1974, n. 298, in particolare l'art. 32 dispone che tale trasporto è subordinato ad apposita licenza rilasciata dall'ufficio provinciale della motorizzazione civile (di seguito M.C.) e dei trasporti in concessione ed è accordata per ciascun veicolo trattore e valida anche per i rimorchi ed i semirimorchi da essi trainati che siano nella disponibilità della stessa impresa;

l'art 49 della predetta legge dispone che tali licenze siano soggette alla tassa di concessione governativa (di seguito TCG);

le TCG sono attualmente disciplinate in Sicilia dalla L.R. 24 agosto 1993 n. 24 e ss.mm.ii. con la quale è stata recepita la normativa di carattere nazionale contenuta nel DPR 26 ottobre 1972 n. 641 e nel D.Lgs 22 giugno 1991, n. 230;

a seguito del comma 138 dell'art.3 della Legge 28 dicembre 1995, n. 549 molte TCG sono state soppresse: 'Le tasse sulle concessioni governative di cui alla tariffa annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641, [], sono dovute limitatamente agli atti e provvedimenti previsti nelle voci concernenti i passaporti, il porto d'armi, le case da gioco, la licenza per l'esercizio di attività relative ai metalli preziosi, la pesca professionale marittima, la proprietà industriale e intellettuale, le patenti di abilitazione alla guida di veicoli a motore e al comando o alla condotta di imbarcazioni da diporto, la radiodiffusione, il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione, i libri e registri e il numero di partita IVA di cui, rispettivamente, agli articoli 2, 14, 15, 29, comma 1, 35, 46, comma 1, da 48 a 53, 61, comma 1, 62, commi 2 e 3, da 76 a 79, 80, 85 e 88 della predetta tariffa. Le voci della tariffa diverse da quelle sopra indicate sono soppresse, fatta eccezione per le voci indicate agli articoli 3, comma 2, e 4, commi 1 e 2, concernenti la registrazione delle persone giuridiche e le modificazioni dei relativi atti costitutivi e statuti, nonché l'iscrizione nel registro delle imprese, che vengono soppresse a decorrere dal 1° gennaio 1998. A decorrere dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'art. 8, comma 8, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, concernente l'istituzione del registro delle imprese di cui all'art. 2188 del codice civile ed al citato art. 8 della legge n. 580 del 1993, la tassa di concessione governativa prevista dall'art. 4 della tariffa suddetta continua ad essere dovuta esclusivamente per le iscrizioni corrispondenti a quelle da eseguire nei registri di cancelleria del tribunale secondo le disposizioni per l'attuazione del codice civile.';

CONSIDERATO che:

il comma 145 dell'art. 3 della Legge 28 dicembre 1995, n. 549, stabilisce che le tasse sulle concessioni regionali 'possono essere applicate, con proprie leggi, anche agli atti e provvedimenti adottati, nell'esercizio delle loro funzioni, dalle regioni a statuto speciale, fermi restando i poteri al riguardo attribuiti alle stesse';

la TCG sul trasporto merci in conto proprio in tutte le altre regioni del territorio nazionale è stata soppressa;

RILEVATO che:

in seguito alla richiesta di parere formulato da UNASCA (Unione Nazionale Autoscuole Studi Consulenza Automobilistica) in materia di TCG soppresse, nonché in seguito al parere espresso dall'Ufficio Legislativo e legale, il quale ha affermato che nella Regione Siciliana 'il legislatore aveva già adottato una propria legge (ovvero la legge L.R.n.24/1993, art.6, comma 3) che in virtù del rinvio statico alla tabella allegata al DPR 641/1972, rendeva applicabili le tasse di concessioni governative regionali, che rimangono in vigore in ambito regionale anche se soppressa dalla legislazione statale', l'Assessorato regionale dell'economia, in data 23 maggio 2014, inviava nota prot. n. 7359 al Dipartimento regionale delle Infrastrutture, della mobilità e dei Trasporti, Area 6 - Coordinamento Uffici Motorizzazione Civile (M.C.), confermando espressamente la vigenza della tassa di concessione governativa con riferimento alla tariffa n. 40 allegata al D.lgs 230/1991 e riportata alla Circolare regionale n. 3/2003;

con detta nota l'Assessorato invitava il suddetto Dipartimento ad intraprendere le opportune iniziative, affinché i servizi provinciali di M.C. della Sicilia, disponessero l'applicazione della tassa per il rilascio di Concessione per servizi pubblici - di interesse regionale - di autotrasporto di merci indicata nella circolare del Dipartimento Finanze e Credito n.3 del 30/12/2003, ai fini della concessione della licenza per il trasporto merci per conto proprio per autoveicoli di peso complessivo superiore ai 60 quintali. Al contempo i predetti servizi provinciali di M.C., dovranno adoperarsi per assicurare all'erario regionale il recupero delle tasse non pagate da parte dei contribuenti, sia per il rilascio che per le annualità dovute.';

RILEVATO, altresì, che:

la voce di tassa 0707 nell'indicazione degli atti soggetti a tassa cita le seguenti norme:

art. 7 della Legge 1349/1935, che disciplinava le concessione dei servizi pubblici di linea per il trasporto di merci accordate alle ditte, ed è stato abrogato dall'articolo 1 del D.Lgs. 13 dicembre 2010, n. 212;

art. 14 della Legge 18 marzo 1968, n. 413 che espressamente richiamava la Legge 1349/1935, ed è stato abrogato dall'art.24 del D.Lgs. 25 giugno 2008, n. 112;

l'indicazione degli atti soggetti al pagamento del tributo è ambigua poiché è fatto espresso riferimento esclusivamente alla Concessione per servizi pubblici - di interesse regionale - di autotrasporto di merci mentre non esiste un riferimento espresso al tributo per il servizio espletato in forma privata, pertanto se il tributo è richiesto solo per chi ha in concessione il servizio pubblico di trasporto di merci, non si comprende perché il tributo venga richiesto anche a chi ha la concessione di trasporto di merci in conto proprio cioè, svolgendo attività privata. Inoltre, non è chiara la natura del riferimento all'art. 14 della legge 18 marzo 1968, n. 413, atteso che potrebbe afferire

esclusivamente all'assoggettabilità periodica della licenza alla tassa di concessione (in questo caso annuale);

CONSIDERATO, altresì, che:

in ragione delle disposizioni impartite dall'Assessorato regionale dell'economia con la nota su richiamata, attualmente agli operatori possessori della licenza per trasporto merci in conto proprio, verrebbe chiesto il tributo annuale a titolo di TCG pari ad euro 25,82 ed euro 34,09, in base alla portata dei mezzi se rispettivamente inferiore o superiore a 35 quintali;

da riscontri a richieste di accesso agli atti e da approfondimenti compiuti dallo scrivente, sono emerse delle importanti criticità che confermano la confusione sul tributo richiesto, infatti si rilevano:

disomogeneità dell'applicazione del tributo: taluni uffici del Servizio provinciale di M.C. della Sicilia chiedono il pagamento della TCG solo per la motrice, come Palermo, Ragusa, Enna, Catania e Caltanissetta, altri, come Trapani, Messina e Agrigento chiedono il pagamento della tassa calcolandola sia per la motrice e sia per il rimorchio; (quanto al servizio provinciale di M.C. di Siracusa non è stato possibile ricevere alcuna risposta in merito);

mancata applicazione dei provvedimenti sanzionatori: quasi tutti gli uffici del Servizio provinciale di M.C. della Sicilia, hanno precisato che nei confronti delle ditte inadempienti non sono stati adottati provvedimenti sanzionatori, ma hanno provveduto ad inviare appositi atti di intimazione;

incertezza di identificazione degli inadempienti, il Servizio provinciale di M.C. di Palermo, lamenta il fatto che il versamento del tributo venga effettuato utilizzando un unico conto corrente postale sia per il pagamento del rilascio della licenza sia per il versamento del tributo annuale, le cui somme confluiscono in un unico capitolo del bilancio regionale. Pertanto dichiara di non essere in grado di fornire i dati relativi alle somme realmente incassate a titolo di TCG annuale. Detto ufficio che gestisce oltre 2000 utenti, soltanto alla fine del 2017 ha avviato i controlli per verificare il corretto assolvimento dell'obbligo tributario;

incertezza di recupero delle tasse evase: il termine di decadenza del tributo è di tre anni, considerata la mancata applicazione dei provvedimenti sanzionatori e i ritardi dei controlli sugli adempimenti è verosimile ritenere che per alcuni sia intervenuto il termine di decadenza;

TENUTO CONTO che:

dai dati provenienti da 7 su 9 uffici provinciali di motorizzazione civile, emerge che il gettito nel bilancio regionale del tributo annuo versato a titolo di TCG, ha inciso mediamente per 250 migliaia di euro annui;

la previsione del tributo annuale sulle licenze di trasporto merci in conto proprio appare obsoleta, in quanto applicata solo in Sicilia mentre è stata soppressa nel resto del territorio italiano, ciò comporta di fatto una vessazione degli imprenditori siciliani rispetto agli imprenditori residenti nelle altre regioni italiane, aggravati da un tributo che gli altri non sopportano;

la descrizione della tariffa con la quale è richiesto il tributo annuale è incoerente rispetto all'attività che svolgono i soggetti ai quali è richiesto, infatti detta descrizione fa riferimento alla concessione per servizi pubblici mentre il tributo è chiesto a soggetti che esercitano l'attività per conto proprio;

il pagamento del tributo non è monitorato con verifiche periodiche e tempestive e non risultano applicati provvedimenti sanzionatori nei confronti degli inadempienti;

è incoerente l'applicazione del tributo all'interno dello stesso territorio regionale, poiché alcune province chiedono il pagamento della tassa annuale solo per la motrice e altre per la motrice e il relativo rimorchio. Detta disomogeneità nell'applicazione del tributo ha un duplice effetto, da un lato, espone la Regione al rischio di contenziosi con conseguente aggravio di spese per le stesse casse regionali, dall'altro, alcuni contribuenti si potrebbero trovare nelle condizioni di essere sanzionati per il mancato pagamento di tributi calcolati in modo arbitrario,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a porre in essere tutte le azioni utili al fine di verificare lo stato di attuazione della norma sia per quanto attiene l'applicazione della tassa e degli eventuali provvedimenti sanzionatori, nonché porre in essere azioni volte a rendere omogenea l'applicazione della TCG annuale per le licenze di trasporto merci in conto proprio nel territorio regionale e/o valutarne l'eventuale soppressione».
(134)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - CAMPO - FOTI - MANGIACAVALLLO -
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO - DI PAOLA -
PASQUA - SUNSERI - DI CARO - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - SCHILLACI

Tutela dei diritti umani delle persone migranti nonché del ruolo della Sicilia nel Mediterraneo.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la posizione geografica, storica e politica della nostra Isola nel cuore del Mediterraneo ha, negli ultimi anni, assegnato alla Sicilia un ruolo centrale nella gestione dei soccorsi effettuati nel canale di Sicilia e in generale nel mare Mediterraneo;

tale situazione comporta per i porti della regione il ruolo di naturale approdo per le navi impegnate nelle operazioni di ricerca e soccorso in mare;

la recente vicenda legata al pattugliatore d'altura Diciotti, bloccato per diversi giorni nel porto di Catania in attesa dell'autorizzazione allo sbarco dei migranti naufraghi, è solo l'ennesima riprova della necessità di un intervento complessivo sui flussi migratori per tutelare il rispetto delle norme internazionali;

la stessa unità della Guardia Costiera era stata bloccata precedentemente presso il porto di Trapani; inoltre numerose imbarcazioni di varia tipologia potrebbero- stando alle dichiarazioni rilasciate in questi giorni dal governo centrale subire la stessa sorte;

CONSIDERATO che:

la Carta costituzionale prevede espressamente all'art. 10 che 'lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge';

sempre la Costituzione della Repubblica Italiana impedisce, all'art 13, misure di privazione della libertà personale se non per atto motivato dell'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge;

la convenzione internazionale di Amburgo del 1979, sottoscritta anche dalla Repubblica Italiana prevede espressamente il diritto di sbarco presso il primo porto sicuro in un paese che garantisca il rispetto dei diritti umani;

nello specifico della vicenda di Catania – e nell'attesa dell'esito degli accertamenti giudiziari - appare evidente come diverse norme di diritto internazionale siano state violate impedendo lo sbarco, i relativi soccorsi nonché l'identificazione dei naufraghi a bordo di nave Diciotti, condizione necessaria per poter procedere, successivamente, alla raccolta e alla relativa analisi delle domande di asilo politico in linea con le disposizioni nazionali ed internazionali che regolano tale richiesta;

la nazionalità dei naufraghi, in massima parte di origine eritrea, rende ancor più grave ciò che si è verificato in considerazione dello stato di violazione dei diritti umani nel paese africano d'origine, come confermato da numerose osservazioni di organizzazioni sovranazionali;

RITENUTO che:

il rischio che le politiche del Governo centrale trasformino la nostra isola da luogo di incontro tra culture e di cooperazione civile in una frontiera in cui i più elementari diritti umani vengono sospesi richiede una presa di posizione da parte di questo Parlamento e del Governo regionale;

tale situazione sarebbe peraltro contraria agli interessi primari della Sicilia che da una stagione di cooperazione e collaborazione umanitaria può trarre solo beneficio acquisendo un ruolo determinante nella geopolitica del Mediterraneo;

il rischio che lo scontro tra il Governo nazionale e l'Unione Europea si trasferisca anche sul piano finanziario potrebbe compromettere i finanziamenti europei destinati alla Sicilia, con conseguenze devastanti per l'economia e lo sviluppo della nostra Regione,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad intervenire presso il Governo nazionale rammentando la necessità del rispetto delle leggi nazionali ed internazionali in merito al soccorso in mare ed al rispetto dei diritti umani, primo fra tutti l'inviolabilità della libertà personale di ogni individuo;

a stigmatizzare il tentativo di trasformare dei porti della Sicilia in luoghi di quarantena forzati;

a sollecitare il Governo nazionale affinché si ricostruisca una positiva relazione con i Paesi UE e con il Governo europeo che miri ad una gestione continentale dei flussi migratori partendo dalla revisione del trattato di Dublino con un sistema di premialità e sanzioni nella distribuzione dei fondi del bilancio UE;

a rivolgere un pubblico ringraziamento all'equipaggio di nave Diciotti per le doti di professionalità ed umanità che ha manifestato nei giorni della crisi registrata al porto di Catania». (135)

Aiuti all'avviamento di imprese per giovani agricoltori.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

con l'allegato A al D.D.G. n. 926 del 10 Aprile 2017, l'Assessorato Regionale dell'agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea - Dipartimento Regionale dell'Agricoltura - ha pubblicato le disposizioni attuative relative alla sottomisura 6.1 del P.S.R. Sicilia 2014/2020 Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori';

con D.D.G. del Dipartimento Regionale dell'Agricoltura n. 1422/2017 è stato emanato il bando in seno alla sottomisura 6.1 del P.S.R. Sicilia 2014/2020 Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori';

con successivo D.D.G. n. 2964/2017 detto bando è stato modificato;

la dotazione finanziaria pubblica della sottomisura 6.1 per l'intero periodo di programmazione è pari ad euro 65.000.000,00 di spesa pubblica, di cui FEASR euro 39.325.000,00;

il bando di cui al D.D.G. n. 1422/2017 prevedeva per la Sottomisura 6.1 Aiuti all'avviamento di imprese per giovani agricoltori' una dotazione finanziaria di euro 40.000.000,00 di cui euro 24.200.000,00 FEASR. Per la Sottomisura 4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole' una dotazione finanziaria di euro 160.000.000,00 di cui 96.800.000,00 FEASR. Per l'Operazione 6.4 a Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole - Supporto alla diversificazione dell'attività agricola verso la creazione e sviluppo di attività extra-agricole' una dotazione finanziaria di euro 25.000.000,00 di cui euro 15.125.000,00 FEASR. Per la Sottomisura 8.1 Sostegno alla forestazione/all'imboschimento' una dotazione finanziaria di euro 10.000.000,00 di cui euro 6.050.000,00 FEASR, per un totale di euro 235.000.000,00 di cui euro 142.175.000,00 FEASR;

in particolare, la Sottomisura 6.1 Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori' ai sensi dell'art. 2 del bando è finalizzata a promuovere il ricambio generazionale dell'agricoltura siciliana e a tal fine sostiene, attraverso un premio forfettario di insediamento, l'avvio di nuove imprese gestite da giovani agricoltori che si insediano per la prima volta nell'azienda agricola in qualità di capo azienda. La sottomisura risponde al fabbisogno F05 Promuovere l'imprenditoria giovanile nel settore agricolo e nelle zone rurali'. Essa contribuisce direttamente alla Focus Area 2 b Agevolare l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale'. Per quanto concerne il contributo agli obiettivi trasversali, l'inserimento di giovani contribuisce anche al tema trasversale dell'innovazione; infatti la presenza di nuove leve in aree rurali può contribuire all'ammodernamento del settore agricolo ed alla introduzione di nuovi processi e nuove tecnologie produttive vista la maggiore propensione dei giovani ad innovare rispetto ai conduttori agricoli più maturi';

al punto 5.1 CONDIZIONI DI ACCESSO' dell'allegato A al D.D.G. n. 926 del 10 Aprile 2017 viene espressamente riportato che nella medesima azienda potranno insediarsi fino a tre giovani agricoltori in forma associata (insediamento plurimo); il premio sarà erogato a ciascuno degli insediati, fino ad un massimo di tre premi.' Ed inoltre che l'insediamento, sia singolo che plurimo, potrà avvenire in una azienda condotta da una forma associata, all'interno della quale il/i giovane/i

agricoltore/i assume/ono la responsabilità legale e la preminenza gestionale della società. Per forme associate si intendono: le società di persone, le società di capitale, le società cooperative agricole di conduzione di cui all'art 2, punto 1 del D.lgs n. 99/2004. Qualsiasi forma associata dovrà essere costituita allo scopo di svolgere attività agricola.';

al punto 5.1.1 AMMISSIBILITA" dell'allegato A al D.D.G. n. 926 del 10 Aprile 2017 tra le altre condizioni viene espressamente riportato che Il/I giovane/i agricoltore/i può/possono essersi insediato/i o insediarsi come:

giovane agricoltore che si insedia in una azienda condotta singolarmente;

giovane/i agricoltore/i che si insedia/no in un'azienda condotta da una società già costituita, ad esclusione delle società di persone che dovranno essere costituite esclusivamente dai giovani insediati;

giovane/i agricoltore/i che si insedia/no in una azienda che sarà condotta da una società da costituire dopo la presentazione della domanda, ad esclusione delle società di persone;

giovani agricoltori (almeno due e massimo tre) che hanno costituito/constituiscono una società di persone per la conduzione di una azienda composta esclusivamente dagli stessi giovani insediati; la costituzione della società di persone può avvenire sia prima (entro i dodici mesi precedenti la domanda di sostegno) che dopo la presentazione della domanda di accesso al bando.';

in data 20/08/2018 veniva emanato il D.D.G. n. 1920 ed allegati, di rettifica al D.D.G. n. 1916 del 10/08/2018 ed allegati, con la pubblicazione degli elenchi provvisori della sottomisura in oggetto;

così per come si presenta la graduatoria provvisoria, in relazione alla dotazione finanziaria riportata nel bando, sarebbero finanziate le ditte fino alla posizione n. 675 circa. Tale graduatoria, esaurirebbe le risorse a disposizione per l'insediamento di n. 1000 giovani (40.000.000,00 euro), ponendo l'amministrazione di fronte ad una mancata spesa di circa 100.000.000,00 euro delle risorse bandite per le sottomisure/operazioni collegate alla sottomisura 6.1. Tale somma è desumibile confrontando le dotazioni finanziarie della sottomisura 6.1 e di tutte le sottomisure ad essa collegate, con gli importi previsti dall'Allegato A al D.D.G. 1920;

CONSIDERATO che:

l'art. 2555 del Codice Civile definisce l'azienda come il complesso dei beni organizzati dall'imprenditore per l'esercizio dell'impresa';

l'art. 2082 del Codice Civile definisce l'imprenditore come chi esercita professionalmente un'attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi';

l'art. 2135 del Codice Civile definisce l'imprenditore agricolo come colui che esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse';

nella FAQ n.2 del file FAQ sottomisura 6.1 pubblicato in data 07/07/17 viene negata la possibilità di attribuzione del punteggio relativo a produzioni di qualità o biologiche a giovani che si insediano in aziende biologiche o con produzioni di qualità per l'avvio di nuove imprese in continuità con i cedenti, confondendo le definizioni di impresa e azienda;

l'amministrazione regionale non ha attribuito ai giovani che hanno presentato domanda il punteggio relativo alle produzioni DOP/IGP o Bio in quanto ha ritenuto ammissibile l'attribuzione del punteggio solo se il requisito era posseduto dal beneficiario richiedente. Nell'ottica del ricambio generazionale e della continuità aziendale, risulta chiaro che l'amministrazione dovrebbe incentivare i giovani insediati a proseguire l'attività di agricoltura biologica e/o di qualità condotta dai cedenti, rendendo ammissibile tale punteggio;

ad ulteriore chiarimento dei due punti precedenti, a titolo di esempio, con l'interpretazione fornita nell'area FAQ, l'amministrazione ritiene ammissibile l'attribuzione del punteggio relativo alle produzioni Bio' o di qualità' (cert. DOP/IGP etc..) solo nel caso in cui la partita iva del beneficiario coincida con la partita iva del soggetto che ha fatturato per più del 50% del proprio prodotto (non è chiaro se in termini quantitativi o economici) come Bio' o di qualità' nell'esercizio finanziario antecedente rispetto alla data della domanda;

l'amministrazione ha ritenuto ammissibili al finanziamento le ditte di cui alle posizioni nn. 255, 415, 610, 616,617, 655, 737, 794, 1281, 1285, 1316, 1449, 1490, 1575 e 1808 dell'allegato A al predetto D.G.G. 1920, nonostante si tratti di società agricole in accomandita semplice; ha ritenuto altresì ammissibili al finanziamento le ditte di cui alle posizioni 747, 799 e 1562 nonostante si tratti di srl con più di un socio;

l'amministrazione non ha ritenuto ammissibili alcuni progetti, inserendoli nelle seguenti posizioni dell'allegato B al D.D.G. 1920. Tali progetti sono riportati, a titolo esemplificativo, per incrementare la facilità di comprensione delle richieste di seguito elencate:

Pos. 664 con la seguente motivazione: la costituenda sas non rientra nella tipologia di società previste dalle disposizioni attuative di misura per gli insediamenti plurimi, non potendo garantire i requisiti che devono possedere tutti i soci che si insediano (uguale corresponsabilità civile e fiscale)';

Pos. 667 per le seguenti motivazioni: da psa è prevista la costituzione di una srl, da bozza atto costitutivo è prevista la costituzione di una sas, entrambe le due tipologie di società non risultano previste dalle disposizioni attuative di misura (6.1) per gli insediamenti plurimi, non potendo garantire i requisiti che devono possedere tutti i soci che si insediano (uguale corresponsabilità civile e fiscale)';

Pos. 668 con la seguente motivazione: la costituenda sas non rientra nella tipologia di società previste dalle disposizioni attuative di misura per gli insediamenti plurimi, non potendo garantire i requisiti che devono possedere tutti i soci che si insediano (uguale corresponsabilità civile e fiscale)';

Pos. 652 con la seguente motivazione la ditta intende costituire una s.a.s. con due soci, per i quali non si prevede l'assunzione di responsabilità civile e fiscale di entrambi.';

Pos. 612 con la seguente motivazione: lo statuto non riporta le condizioni dell'assunzione di responsabilità da parte dei giovani che intendono insediarsi e non riporta l'impegno a non modificare lo stesso per la durata dell'impegno';

Pos. 659 con la seguente motivazione: nella società in accomandita semplice che si intende costituire non si prevede l'assunzione di responsabilità civile e fiscale di entrambi i soci che intendono insediarsi';

Pos. 626 con la seguente motivazione: Si tratta di insediamento plurimo in una società in accomandita semplice che si dovrà costituire (vedi bozza dell'atto costitutivo e PSA)';

Pos. 411 con la seguente motivazione trattasi di un insediamento plurimo all'interno di una società di capitali, non previsto dalla sottomisura 6.1';

da una disamina del bando e delle disposizioni attuative della sottomisura 6.1 e delle Disposizioni attuative di tutte le sottomisure/operazioni ad essa collegate, emergono alcune incongruenze relative alle date di cantierabilità dei progetti presentati, che ingenerano in confusione, in quanto:

all'art. 4 del bando della sottomisura 4.1, ultimo paragrafo, è specificato che In deroga a quanto previsto nelle Disposizioni Attuative specifiche delle sottomisure collegate alla sottomisura 6.1 nell'ambito del Pacchetto Giovani, nel caso di giovani che non si sono ancora insediati al momento del rilascio informatico della domanda, ai fini dell'ammissibilità della stessa non sarà necessario produrre la documentazione relativa ad autorizzazioni, Nulla Osta, permessi, riferibili all'azienda oggetto del finanziamento e/o all'esecutività del progetto. La produzione di tale documentazione dovrà comunque avvenire prima del decreto di concessione del sostegno.';

al punto 7 delle disposizioni attuative della sottomisura 6.1 viene riportato: L'eventuale cantierabilità degli interventi dovrà essere dimostrata, ai sensi dell'art. 19, paragrafo 4, del Reg. UE n. 1305/2013, entro i 120 giorni successivi dalla data di notifica del decreto di concessione del sostegno';

al punto 21 delle disposizioni attuative della sottomisura 6.1 viene riportato: Per la documentazione necessaria per rendere cantierabili le opere ammesse a finanziamento (autorizzazioni, concessioni, altro), si rimanda alle disposizioni specifiche delle sottomisure attivate nel Pacchetto';

al punto 15 delle disposizioni attuative della sottomisura 6.1 viene riportato: la presentazione del progetto esecutivo, la cui cantierabilità dovrà essere dimostrata entro 120 giorni dalla data del decreto di concessione del sostegno..';

al punto 26 delle disposizioni attuative della sottomisura 6.1 viene riportato per le opere la cui realizzazione necessita di provvedimenti autorizzativi di enti terzi che ne attestino la immediata cantierabilità, l'Amministrazione potrà concedere un periodo massimo di quattro mesi dalla data del decreto di concessione del sostegno';

al punto n. 4 delle Disposizioni Attuative specifiche dell'operazione 6.4a viene riportato La cantierabilità del progetto dovrà essere comunque successivamente assicurata entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria sul sito';

al punto n. 14 delle Disposizioni Attuative specifiche dell'operazione 6.4a viene riportato la cantierabilità dovrà essere ottenuta e dimostrata entro il termine perentorio di 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria. Trascorso il termine assegnato senza che tale obbligo sia stato assolto, la domanda di sostegno sarà ritenuta non ammissibile per mancanza di cantierabilità dell'iniziativa progettuale.';

al punto n. 5 delle Disposizioni Attuative specifiche della sottomisura 4.1 viene riportato la cui cantierabilità dovrà essere dimostrata entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria. Trascorso il predetto termine assegnato (90 gg.) senza che tale obbligo sia stato assolto, la domanda di sostegno sarà ritenuta non ammissibile nella graduatoria definitiva per mancata cantierabilità dell'iniziativa progettuale e sarà esclusa dal finanziamento del relativo bando';

al punto n. 16.3.1 delle Disposizioni Attuative specifiche della sottomisura 4.1 viene riportato:

Il progetto presentato deve essere esecutivo, la cantierabilità deve essere ottenuta e dimostrata entro il termine perentorio di 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria. Trascorso il termine assegnato senza che tale obbligo sia stato assolto, la domanda di sostegno sarà ritenuta non ammissibile per mancanza di cantierabilità dell'iniziativa progettuale';

TENUTO CONTO che:

per ciò che concerne la decisione assunta dall'amministrazione regionale circa le modalità di attribuzione del punteggio per le produzioni biologiche e/o DOP/IGP, essa genera casistiche tali da apparire ingiuste per i giovani insediati. A titolo esemplificativo, ad un giovane che si insedia per la prima volta in agricoltura con una nuova partita iva, in un'azienda che è stata condotta in regime di agricoltura biologica (o con produzioni di qualità) in precedenza da un soggetto cedente, e che continuerà tale conduzione, a parità di investimenti proposti e di tipologia di azienda, sarà assegnato lo stesso punteggio di un altro giovane che si insedia per la prima volta in agricoltura con una nuova partita iva, in un'azienda che è non stata condotta in regime di agricoltura biologica o con produzioni di qualità, e che non lo farà nemmeno in futuro;

per ciò che concerne le forme societarie, da una analisi delle graduatorie di cui al punto precedente, si evince una disparità di trattamento nell'istruttoria eseguita dai vari ispettorati provinciali, infatti, alcuni (Es. Enna, Ragusa, Siracusa, Messina) hanno ammesso s.r.l. e s.a.s., mentre altri no (Es. Palermo). Inoltre dalla verifica delle motivazioni di esclusione, gli ispettorati provinciali che hanno ammesso le s.r.l. e le s.a.s. non hanno citato in nessuno dei motivi di esclusione relativi alla tipologia della forma societaria, che dunque non hanno contestato;

per ciò che concerne invece la cantierabilità, qualora l'interpretazione degli ispettorati provinciali per l'agricoltura si riferisca ad una cantierabilità entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria, le ditte dovranno provvedere alla cantierabilità delle opere, nonostante:

quelle inserite negli allegati B e C non abbiano certezza del buon esito del riesame;

quelle in posizione border line' (ovvero quelle a cavallo della pos. 675 che dovrebbe essere l'ultima finanziata in base alle risorse ad oggi disponibili) non abbiano certezza del mantenimento della posizione in graduatoria definitiva a seguito del riesame;

le ditte ubicate in posizione utile siano di fatto obbligate a insediarsi prima del decreto di concessione dell'aiuto, in quanto quasi tutte necessitano di autorizzazioni, titoli abilitativi di carattere urbanistico, da richiedersi prima di avere il decreto di concessione dell'aiuto ai sensi dell'art. 4 del bando;

CONSIDERATO inoltre che molte Regioni, come ad esempio il Veneto, sono state particolarmente chiare ed esaustive nella stesura dell'analogo bando della sottomisura 6.1.1, avendo descritto analiticamente i requisiti necessari al soggetto, per l'ottenimento degli aiuti (punto 2.1.1 Criteri di ammissibilità del soggetto'),

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA, LO SVILUPPO
RURALE E LA PESCA MEDITERRANEA

a sospendere immediatamente la pubblicazione delle graduatorie provvisorie;

a pubblicare un chiarimento univoco sulle date di scadenza relative alla cantierabilità di tutte le casistiche possibili (insediati e insedianti alla data della domanda e insediati e insedianti dopo la data della domanda);

a prendere in considerazione, ai fini dell'attribuzione del punteggio relativo all'agricoltura biologica e alla produzione di qualità, che i requisiti siano in possesso dell'azienda beneficiaria e non dell'impresa beneficiaria, alla data di presentazione della domanda;

in autotutela, viste le discrepanze poste in essere dai vari ispettorati provinciali nelle fasi istruttorie, di proporre e dettagliare analiticamente quali siano le forme societarie ammissibili al finanziamento e di permettere a tutti i partecipanti, in soccorso istruttorio, di integrare ed impegnarsi alla costituzione di una forma societaria tra quelle previste e pubblicate da codesta amministrazione qualora volessero rientrare tra i progetti ammissibili;

in caso di accoglimento delle richieste di cui sopra, riorganizzare le somme destinate al bando e suddivise nelle varie sottomisure al fine di incrementare il numero di giovani cui è destinato l'aiuto per l'insediamento e di evitare disavanzi, favorendo lo scorrimento della graduatoria;

pubblicare nuovamente le graduatorie provvisorie della sottomisura 6.1, con l'indicazione specifica di quali ditte (in funzione delle risorse disponibili) siano posizionate utilmente in graduatoria». (136)

SUNSERI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO -
ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SCHILLACI - DI CARO -
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA